



Il barbiere di Arcore. «I capelli cresciuti? Quando sono arrivato al Milan il presidente



Berlusconi mi ha consigliato. Mi ha fatto il discorso che lui ha sempre lavorato in televisione e di

estetica ne capisce molto e che in tv si sta meglio con i capelli che senza»

Ronaldo, «Che tempo che fa», Raitre 20 maggio

Parmalat, quasi un colpo di spugna

Il pm Greco denuncia: le leggi vergogna favoriscono prescrizioni e patteggiamenti. Sotto accusa la Cirielli e l'indulto. Gli avvocati dei risparmiatori: giustizia negata

■ Quasi un colpo di spugna. Il processo per lo scandalo Parmalat rischia di finire a «tarallucci e vino», come ha denunciato ieri uno degli avvocati delle parti civili. Nel mirino dei legali i patteggiamenti che, a parere dell'avvocato Carlo Federico Grosso, difensore di 32.000 titolari di obbligazioni, vanno considerati «ridicoli, così come i risarcimenti, di fronte al più grande processo italiano in ambito finanziario e uno dei primi in Europa. Ma per il pm Francesco Greco non si può parlare di «giustizia negata». Non è colpa nostra - dice - se il «legislatore ha introdotto la legge Cirielli che ha dimezzato i tempi di prescrizione di questo processo». E poi - aggiunge - l'indulto ha di fatto svuotato il processo.
Caruso a pagina 15

VERTENZA ANCORA APERTA

Statali, il governo trova i soldi ma i sindacati sono cauti

■ Sindacati molto cauti sulle aperture del governo per il rinnovo del contratto del pubblico impiego. L'ipotesi di un aumento di 101 euro ma con la clausola di una riforma del contratto su base triennale ha incontrato la freddezza dei leader di Cgil, Cisl e Uil a Siviglia per il congresso dei sindacati europei. «Il ministro Nicolais parla troppo e anticipa cose che ancora non ci sono» ha detto Guglielmo Epifani, aggiungendo che per ora c'è stata «solo una tele-

fonata da parte di Prodi». Il presidente del Consiglio è ottimista, ma invita i sindacati alla «collaborazione» per giungere alla conclusione positiva di una vertenza che rischia di incidere anche sulle elezioni amministrative. Prodi, comunque, non ha voluto fare cifre sul possibile aumento salariale. Per domani è previsto un incontro governo-sindacati.

Masocco e Matteucci a pagina 2

Staino



EMERGENZA CAMPANIA

Rifiuti, 13 anni di sprechi e spese pazze

ENRICO FIERRO

■ Incendi dovunque, di cassonetti e intere colline di immondizia. Inceneritori fai da te che sprigionano diossina. Scenari napoletani. Disastro in Campania. Dove sono quasi tremila le tonnellate di rifiuti non raccolti, altre mila sono stoccate nei siti. Cosa accadrà nessuno è in grado di dirlo. Eppure, dalla prima emergenza sono passati tredici anni...
segue a pagina 11

Commenti

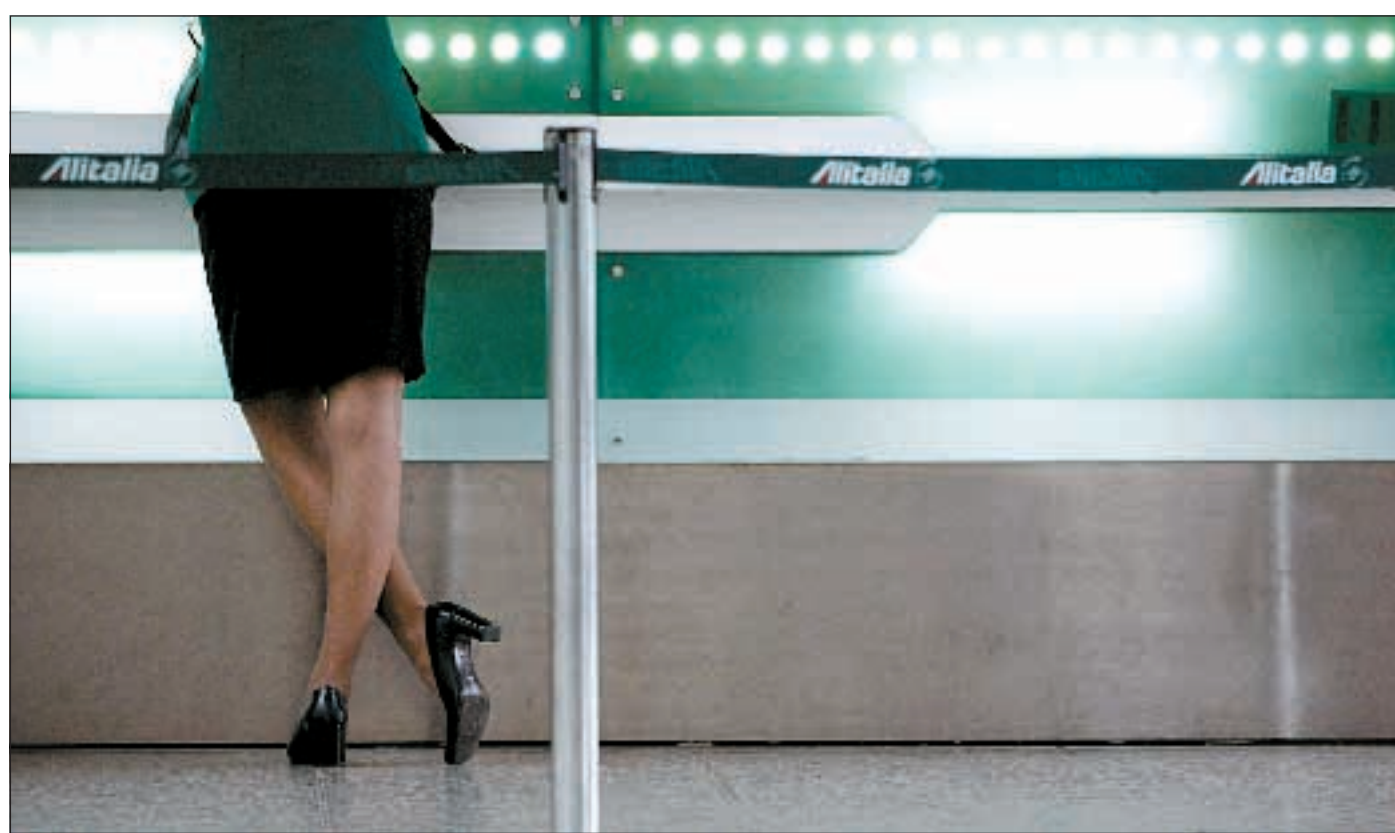
Crisi della politica
NON LASCIAMO CHE DECIDA VESPA
ALFREDO REICHLIN

Il processo di dissoluzione del vecchio sistema politico italiano ha subito una ulteriore accelerazione. Per tante ragioni, tra cui la principale è il vuoto creato dal sostanziale fallimento del tentativo di dar vita a una seconda repubblica. Ma anche (io credo) per ciò che sta succedendo in Europa e di cui l'avvento al potere in Francia del fenomeno Sarkozy è un chiaro segnale. La dimensione della politica ormai è questa, non è più soltanto nazionale. Tutto quindi ci dice che un Paese come l'Italia è di fronte al rischio di una vera e propria deriva se resta prigioniero di un sistema politico fatto di oltre 20 partiti impotenti e rissoi, ferocemente attaccati alle loro vecchie e spesso artificiose identità ma incapaci di prendere le grandi decisioni che sono necessarie. Stiamo molto attenti. Spinta ai margini di un mondo investito dai mutamenti più grandi della storia moderna l'Italia rischia di rivivere la tragedia di una grande nazione che si sfarina nei particolarismi, nelle faide, nelle guerre di religione.
segue a pagina 27

Bagnasco cavalca il Family day: la politica ne tenga conto

Il presidente della Cei plaude per la riuscita della manifestazione ma dice che la Chiesa non attenda alla laicità dello Stato

■ Il presidente della Cei, l'arcivescovo di Genova, Angelo Bagnasco va all'incasso e indica l'agenda «vera» dei problemi dell'Italia. Nella prolusione con la quale ieri ha aperto la 57ª assemblea generale dei vescovi plaude alla riuscita del «Family day». La politica e le istituzioni ora non possono ignorare la domanda di quel milione di persone che hanno invaso piazza San Giovanni, dando «testimonianza forte e corale a favore del matrimonio quale nucleo fondante e ineguagliabile per la società». Quindi, strada sbarrata al Dico e via libera a misure a sostegno della famiglia.
Monteforte a pagina 7



ALITALIA

Scioperi Oggi voli nel caos

HOSTESS E STEWARD Da una settimana sono in agitazione. Oggi in sciopero dalle 10 alle 18 e sarà caos per il concomitante sciopero dei controllori di volo. Previsto l'annullamento di 394 voli. A rischio, con possibili pericolose ripercussioni, anche i voli della tifoseria milanista che va ad Atene per la finale di Champions League.
Venturelli a pagina 12

Fusioni

GRANDI BANCHE PICCOLE IMPRESE
ALFREDO RECANATESI

L'aggregazione tra Unicredit e Capitalia segna la conclusione di un capitolo della storia economica del nostro Paese. Non c'è enfasi nel metterla in questi termini: basta pensare cos'era il nostro sistema bancario non più di una ventina di anni fa. Allora c'era una pletera di piccole banche ereditate da secoli anche lontani, costituite nelle più diverse forme giuridiche, radicate al loro territorio di origine più per pregiudiziali campanilistiche che per il servizio alle economie locali, fortemente condizionate dalle pressioni politiche. Cominciò allora una profonda e radicale ristrutturazione dell'intero sistema imposta dai processi di integrazione economica, commerciale, finanziaria dell'Europa e del mondo.
segue a pagina 26

Afghanistan
D'ALEMA A KABUL
L'AMBASCIATORE ITALIANO POTRÀ VEDERE HANEFI
De Giovannangeli a pagina 9

CAPACI, COME SCOPRIMMO LA VERITÀ

GIAN CARLO CASELLI
Non è facile - a quindici anni dalla strage di Capaci - evitare la retorica nel doveroso ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Provo a farlo in due modi. Innanzitutto rievocando un episodio di importanza davvero straordinaria nella mia esperienza palermitana. Avevo deciso, dopo le stragi del '92, di trasferirmi da Torino a Palermo, per provare a raccogliere la pesante eredità di Falcone e Borsellino (consapevole dei miei limiti, ma anche del decisivo aiuto di tanti generosi colleghi).
segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO **MARIA NOVELLA OPPO**
I furbi e la mamma
GRANDI DIBATTITI in tv sul discredito che colpisce la politica e sui costi esorbitanti (documentati da tanti libri) inflitti ai cittadini da parte di tutte le istituzioni, anche le meno screditate. Domenica D'Alema ha gettato un altro macigno nello stagno, invitando maggioranza ed opposizione a fronteggiare la crisi. Ma basta fare la fila in un ufficio per sentire a che punto sia l'insofferenza dei cittadini nei confronti di tutto quello che è inteso come Stato, anche se magari è Comune o Regione. Non solo la politica, ma la macchina burocratica e quella della sanità o della scuola (come ha testimoniato l'altra sera Milena Gabanelli col suo Report), sono sentite come nemiche. Mentre la categoria che, per dovere professionale solleva questi problemi, quella dei giornalisti, non è messa meglio come popolarità. In questo Paese di criticoni, una volta almeno il calcio e la mamma erano sacri, ma, dopo calciopoli, ci è rimasta solo la mamma. Ecco perché la Chiesa e Mastella, nella loro furbizia millenaria, si sono buttati sulla mamma.

IL TUO TFR. PRENDI LA PAROLA.
www.tfrnewscgil.it

IL TUO TFR. SCEGLI IL FONDO CONTRATTUALE.
www.tfrnewscgil.it